

L'economia Del Bene Comune

A partire dalla cultura dell'economia civile di mercato si analizzano le cause antropologiche, morali ed economiche che stanno alla base dell'attuale crisi sistemica. Pur riconoscendo la bontà del mercato come strumento per costruire relazioni non basate sul sopruso, l'economia civile vede nel capitalismo finanziario di matrice anglosassone alcuni errori fondamentali quando esso pretende che l'economia sia fondata "solo" sugli interessi individuali ed egoistici, slegata da qualsiasi "laccio" di carattere etico, e che invece il sociale e il politico siano il luogo del bene comune. Al contrario l'economia civile si fonda sulla centralità della persona e sulla sua responsabilità individuale rispetto al mercato, alla comunità e allo Stato. Il volume non tratta solo una riflessione teorica, ma partendo dall'esperienza più che trentennale dell'autore nel campo dell'economia civile, offre spunti operativi alle persone già impegnate a vario titolo nella società

civile; agli studenti che vogliono conoscere una scienza economica che non escluda dalla ricerca valori come la gratuità, la reciprocità, la cooperazione e la fiducia; al mondo del non profit e delle imprese sensibili alla cultura dell'economia civile; alle persone che vogliono inserirsi in questo mondo con competenza professionale.

A partire dalla cultura dell'economia civile di mercato questo libro analizza le cause antropologiche, morali ed economiche che stanno alla base dell'attuale crisi sistemica. Pur riconoscendo la bontà del mercato come strumento per costruire relazioni non basate sul sopruso, l'economia civile vede nel capitalismo finanziario di matrice anglosassone alcuni errori fondamentali quando esso pretende che l'economia sia fondata "solo" sugli interessi individuali ed egoistici, slegata da qualsiasi "laccio" di carattere etico, e che invece il sociale e il politico siano il luogo del bene comune. Al contrario l'economia civile si fonda sulla centralità della persona e sulla sua

responsabilità individuale rispetto al mercato, alla comunità e allo Stato. Il volume non offre solo una riflessione teorica, ma partendo dall'esperienza più che trentennale dell'autore nel campo dell'economia civile, offre spunti operativi alle persone già impegnate a vario titolo nella società civi agli studenti che vogliono conoscere una scienza economica che non escluda dalla ricerca valori come la gratuità, la reciprocità, la cooperazione e la fiducia; al mondo del non profit e delle imprese sensibili alla cultura dell'economia civi alle persone che vogliono inserirsi in questo mondo con competenza professionale.

The True Wealth of Nations arises from the conviction that implementing a morally adequate vision of the economy will generate sustainable prosperity for all. It sets forth the beginnings of an architecture of analysis for relating economic life and Christian faith-intellectually and experientially-and helps social scientists, theologians, and all persons of faith to appreciate the true wealth of any

nation.

Al di là del capitalismo e del comunismo

Beni comuni. Diversità, sostenibilità, governance. Scritti di Elinor Ostrom

Dalla società del rischio all'economia civile

Another Idea of the Market

Proceedings of a symposium held Oct. 15-16, 2010 in Rome, Italy.

Now readers can master the basics of economics with the help of the most popular introductory book in economics today that is widely used around the world -- Mankiw's ESSENTIALS OF ECONOMICS, 8E. With its clear and engaging writing style, this book emphasizes only the key material that readers are likely to find most interesting about the economy, particularly if they are studying economics for the very first time. Reader discover interesting coverage of the latest relevant economic developments with real-life scenarios, useful economic facts, and clear explanations of the many ways essential economic concepts play a role in the decisions that individuals make every day. Important Notice: Media content referenced within the product description or the product text may not be available in the ebook version.

L'eBook fornisce le linee Guida per la Valutazione d'Impatto, pensato per imprese ed organizzazioni del Terzo Settore che si affacciano per la prima volta alla Valutazione d'Impatto così come a potenziali interessati. La Valutazione dell'Impatto sociale e ambientale delle proprie attività rappresenta un ambito sempre più rilevante per le imprese e gli operatori del Terzo Settore. Con particolare riferimento alle "Società

Benefit” si tratta di un impegno preciso, che non ha solo valenza di obbligo, ma che al contrario ne rappresenta un fattore strategico.

L'economia del bene comune. Un modello economico che ha futuro

Morale e denaro da Gilgamesh a Wall Street

The Fight for a Human Future at the New Frontier of Power

Catholic Social Thought and Economic Life

Economics for the Common Good

Is it possible for businesses to have a bottom line that is not profit and endless growth, but human dignity, justice, sustainability and democracy? Or an alternative economic model that is untainted by the greed and crises of current financial systems? Christian Felber says it is. Moreover, in Change Everything he shows us how. In this new and updated edition of the book that sparked a global movement, Christian Felber proposes a blueprint for an economics of everybody: ethical, dignified, sustainable and principled. He shows that The Economy for the Common Good is not just an idea, but has already become a broad international movement with thousands of people, companies, communities and organizations participating, developing and implementing it.

..". appassionato, straordinario per ampiezza e compiutezza analitica ... una testimonianza importante della freschezza eterna delle idee giuste ... una continua ricerca per tenere insieme la costruzione della persona nella sua integrita e quella di una societa giusta ... originale proposta filosofica e politica ... una rivoluzione sociale che ha a suo fondamento un costrutto istituzionale completamente nuovo." (dalla Prefazione di Giulio Sapelli) Nello sforzo di superare modelli sociali storicamente fallimentari (comunismo) o ancora imperanti pur tra insanabili contraddizioni (capitalismo), gli autori propongono una societa delle persone e dei beni comuni imperniata su "cinque rivoluzioni" che prevedono il passaggio: 1.dall'autorita posta fuori di se all'autorita fondata sulla coscienza personale; 2.dalla cultura come possesso del sapere e monopolio dell'informazione alla cultura come ricerca continua della verita attraverso il dialogo; 3.dalla politica come pura gestione dei rapporti di forza alla politica come comunicazione

e interrelazione dei progetti personali e comuni; 4.dall'economia come accumulazione di capitali e sfruttamento indiscriminato di risorse all'economia come realizzazione dei progetti umani; 5.dallo Stato etico all'eticità dello Stato attraverso la sovranità personale e comune."

L'economia del bene comune. Un modello economico che ha futuro
L'economia del bene comune
Città Nuova
Economia del bene comune
Saggi stranieri
L'economia del bene comune
Feltrinelli Editore

L'economia italiana organo per la difesa del lavoro nazionale

The Role of Large Enterprises in Democracy and Society

Cura, dono ed economia del bene comune

L'economia oltre il profitto. Un modello di sviluppo all'insegna della sostenibilità, della giustizia e del bene comune. Saggio di morale sociale
The True Wealth of Nations

Il capitalismo? Abbandonato all'alba del 2014! Oggi, a distanza di 10 anni il nuovo modello di sviluppo sostenibile fa presagire la conquista di nuovi orizzonti e lascia nella mente di coloro che hanno vissuto questa transizione, il ricordo intenso di momenti indelebili. La crisi economica del 2008 non è stata la più grande nella storia ma è stata

quella che ha sancito il punto del non ritorno nel cammino dell'evoluzione democratica del modello capitalistico occidentale: non una crisi economica come molti volevano far credere ma una crisi di ideali, di valori etici e morali. In quel degradato contesto la nascita di un nuovo modello economico non sarebbe stata possibile senza una scintilla scatenante in grado di risvegliare le coscienze e questa deflagrazione è avvenuta perché i debiti degli stati occidentali avevano oramai raggiunto il punto del non ritorno. La minaccia di ritorsioni dagli scenari imprevedibili è stata necessaria per far capire che la parabola del capitalismo aveva concluso il suo ciclo secolare e che era arrivato il momento per porre le basi di un nuovo modello; e la ricerca di una nuova armonia è passata attraverso la valorizzazione del bene comune, mettendo in risalto la pluralità rispetto al singolo, il futuro rispetto al presente. Cambiare è possibile ed è soprattutto una questione di volontà, di voglia di rinunciare a qualcosa per raggiungere una stabilità che permetta un nuovo percorso verso un modello che sia efficace ed efficiente. E' da questi presupposti che si battezza il nuovo corso e dalla fusione di due termini, Equilibrio ed Economia, nasce l'Equiboomics. Un cammino difficile nato sotto il vincolo del ricatto e cresciuto come ultima possibilità; i 10 anni appena trascorsi hanno segnato un periodo storico unico nel quale speranze e frustrazioni, illusioni e paure, hanno vissuto insieme indissolubilmente. Oggi 8 giugno 2024 è un giorno in cui possiamo annotare un'ulteriore data sui nostri libri di storia, ed anche se il mondo è ancora diviso in due schieramenti non comunicanti, gli stati appartenenti al Comitato di Londra hanno di che gioire e sperare. (Visit

web site www.equiboomics.com)

The challenges to humanity posed by the digital future, the first detailed examination of the unprecedented form of power called "surveillance capitalism," and the quest by powerful corporations to predict and control our behavior. In this masterwork of original thinking and research, Shoshana Zuboff provides startling insights into the phenomenon that she has named surveillance capitalism. The stakes could not be higher: a global architecture of behavior modification threatens human nature in the twenty-first century just as industrial capitalism disfigured the natural world in the twentieth. Zuboff vividly brings to life the consequences as surveillance capitalism advances from Silicon Valley into every economic sector. Vast wealth and power are accumulated in ominous new "behavioral futures markets," where predictions about our behavior are bought and sold, and the production of goods and services is subordinated to a new "means of behavioral modification." The threat has shifted from a totalitarian Big Brother state to a ubiquitous digital architecture: a "Big Other" operating in the interests of surveillance capital. Here is the crucible of an unprecedented form of power marked by extreme concentrations of knowledge and free from democratic oversight. Zuboff's comprehensive and moving analysis lays bare the threats to twenty-first century society: a controlled "hive" of total connection that seduces with promises of total certainty for maximum profit -- at the expense of democracy, freedom, and our human future. With little resistance from law or society, surveillance capitalism is on the verge of dominating the social order and shaping the digital future

-- if we let it.

L'ultima spaventosa crisi economica - quella che stiamo subendo in questi anni - ci obbliga a riflessioni radicali sul mondo intorno a noi, sugli altri e su noi stessi. In particolare, ci costringe a ripensare il nostro rapporto con il denaro, in una società dominata dal principio dell'avidità e dell'arricchimento a qualunque costo, dove la speculazione finanziaria produce incontrollabili effetti perversi. Lo squilibrio tra ricchezza e povertà è un tema su cui gli esseri umani riflettono da quando è nata la civiltà. Tomáš Sedláček ha avuto un'intuizione semplice e geniale: rileggere in questa prospettiva i testi che hanno ispirato l'umanità, sia opere di carattere religioso - dal Vecchio Testamento al Talmud al Corano - sia opere filosofiche, ma spaziando anche in altri ambiti quali il mito, la psicologia, la letteratura, il cinema. Oggi la «scienza triste» privilegia la freddezza astratta dei modelli matematici. L'economia del bene e del male riporta invece in primo piano il fattore umano, la sensibilità dei saggi e dei poeti, il nostro senso della giustizia, il valore della solidarietà. Solo ripartendo da questa base, suggerisce Sedláček, è possibile cambiare il modo in cui pensiamo l'economia e la società in cui viviamo.

Creating an Economy for the Common Good

The Moral Dynamics of Economic Life

L'indipendenza economica italiana

Terra e lavoro organizzazione e disciplina del lavoro in agricoltura

Le politiche attive del lavoro nella prospettiva del bene comune

Passione civile e competenza giuridica si fondono in

questo densissimo contributo alla riflessione sui beni comuni. Con rigore e lucidità, non perdendo mai di vista l'obiettivo di dare al suo lavoro massima concretezza, Paolo Maddalena, uno dei più importanti giuristi italiani, pone il problema nel quadro sconcertante dell'attuale crisi, mettendo in luce come crisi ambientale e crisi finanziaria abbiano una causa comune: la concentrazione della ricchezza nelle mani di pochi. Come già diceva Roosevelt in una relazione al Congresso degli Stati Uniti nel 1938: «la libertà di una democrazia non è salda se il popolo tollera la crescita di un potere privato al punto che esso diventa più forte dello stesso Stato democratico». Di qui l'importanza di distinguere la proprietà comune o collettiva, che ha il suo fondamento nella «sovranità», dalla proprietà privata, che ha il suo fondamento nella «legge», ristabilendo un equilibrio che negli ultimi decenni di storia italiana è stato tutto sbilanciato a favore della proprietà privata. L'autore rileva con forza la precedenza storica della proprietà collettiva del territorio sulla proprietà privata e la prevalenza giuridica della prima sulla seconda, sancita dalla stessa Costituzione. Si tratta di due dati che consentono un capovolgimento della tradizionale concezione borghese, rafforzata dal pensiero unico dominante del neoliberalismo economico, secondo cui l'interesse pubblico costituisce un limite alla proprietà privata, là dove è la cessione a privati di parti del territorio, oggetto di proprietà collettiva, che limita la proprietà collettiva medesima. Una tale inversione di prospettiva è, secondo l'autore, imprescindibile se si mette in atto

una lettura non preconcepita della Costituzione rispetto al tema della funzione sociale della proprietà, dei limiti all'iniziativa economica privata e dell'intervento pubblico nell'economia. «Pochi intendono - sottolinea Salvatore Settis nella sua Introduzione - che solo il rigoroso fondamento sul disegno di società voluto dalla Costituzione e il puntuale radicarsi nel nostro ordinamento possono far uscire le tematiche dei beni comuni dal limbo dell'utopia, e farne invece il manifesto di una politica dei cittadini non solo auspicabile, ma possibile». Un pamphlet appassionante e appassionato che aiuta a riflettere su come custodire, preservare e ricostituire quello che dovrebbe essere per ogni cittadino uno dei beni più preziosi: il mondo in cui viviamo.

This book uses both political and democratic studies perspectives as well as economic, philosophical and managerial to provide a practical insight into the issues like the extensive economic power of large enterprises and changing balance of power between public and private sector, regulation and the governance of large private entities.

"When Jean Tirole won the 2014 Nobel Prize in Economics, he suddenly found himself being stopped in the street by complete strangers and asked to comment on issues of the day, no matter how distant from his own areas of research. His transformation from academic economist to public intellectual prompted him to reflect further on the role economists and their discipline play in society. The result is Economics for the Common Good, a passionate

manifesto for a world in which economics, far from being a 'dismal science,' is a positive force for the common good. Economists are rewarded for writing technical papers in scholarly journals, not joining in public debates. But Tirole says we urgently need economists to engage with the many challenges facing society, helping to identify our key objectives and the tools needed to meet them. To show how economics can help us realize the common good, Tirole shares his insights on a broad array of questions affecting our everyday lives and the future of our society, including global warming, unemployment, the post-2008 global financial order, the euro crisis, the digital revolution, innovation, and the proper balance between the free market and regulation. Providing a rich account of how economics can benefit everyone, *Economics for the Common Good* sets a new agenda for the role of economics in society"--Provided by publisher.

Bene comune e comportamenti responsabili

Strade giuste. Economia e società nel segno del bene comune

L'economia del bene e del male

democrazia del lavoro

Un'economia per il bene comune. Il nuovo paradigma economico orientato verso la comunità, l'ambiente e un futuro ecologicamente sostenibile

365.1007

In un'economia polifonica dove convivono e operano privato, pubblico, terzo settore, cooperative e i nuovi soggetti della rete, i beni comuni sono un'opzione importante, anzi essenziale per gestire risorse

strategiche per il futuro del pianeta. Il concetto di beni comuni e di comunità, discusso in questo libro, riguarda proprio il governo delle grandi risorse naturali: le foreste, gli oceani, l'acqua e il cielo; risorse che rischiano la spoliatura, se non cambia il modo in cui sono amministrare. Lo sviluppo del dibattito sui beni comuni ha un suoi punto di riferimento. È Elinor Ostrom, la prima donna ad aver ricevuto il Premio Nobel per l'economia in forza della sua "analisi della governance in economia, in particolare del bene comune". In questo libro sono presentati, in traduzione italiana, cinque articoli della Ostrom e un'intervista della studiosa che getta luce sul suo metodo aperto e interdisciplinare, come pure sul suo percorso di donna nella comunità tutta maschile degli economisti. Nelle introduzioni Giulio Sapelli e Lorenzo Coccoli trattano la questione dei beni comuni da un punto di vista storico-politico e filosofico. Negli extras: ancora un contributo di Giulio Sapelli sul progetto di comunità di Adriano Olivetti e un saggio di Lorenzo Coccoli sulla critica di Rousseau al concetto di proprietà. Chiude l'articolo di Garrett Hardin del 1969 La tragedia dei beni comuni, che ha dato il via al dibattito internazionale.

"Immagina di essere a capo del governo. Hai fatto tutti i tuoi conti e hai deciso che è necessario spendere 100 miliardi per garantire una serie di servizi reputati importanti. Ma ti confronti con la ricchezza che si produce nel paese e capisci che per avere quella somma devi tassare i cittadini con alte percentuali sul reddito. A questo punto hai di fronte tre possibilità. Uno: applichi alte tasse e realizzi tutti i servizi che hai in mente. Due: applichi basse tasse, ma tagli alcuni servizi. Tre: metti un cero a san

Crescenzo, santo protettore di tutti i governi, per chiedere una grazia." Francesco Gesualdi ci racconta prospettive concrete di cambiamento. Per parlare di decrescita e innovazione per esempi, capendo infine davvero di cosa si tratta. Tratto da "Sobrietà", pubblicato da Feltrinelli. Numero di caratteri: 44291
Civil Economy

Marcello Rodinò di Miglione (1906- 1994)
Dalla Societa' Del Rischio All'economia Civile
L'economia del bene comune

Lo Stato rivista di scienze politiche e giuridiche

L'invito a mettere al primo posto il bene comune e ad adottare comportamenti responsabili va rivolto non soltanto alle imprese, ma a tutte le aziende e istituzioni produttive. Tutte, infatti, sono chiamate ad essere cellule vitali del sistema economico-sociale e a contribuire al suo sviluppo realizzando nel migliore dei modi la missione produttiva costituente la propria ragione d'essere. L'invito poi è rivolto, all'interno di ciascuna organizzazione produttiva, in primis a coloro che compongono gli organi di governo e di direzione, ma poi anche a tutti i collaboratori e ai loro rappresentanti sindacali. Le aziende e le istituzioni tutte sono "bene comune" ed è interesse generale che esse siano bene amministrate e fioriscano. È a partire da tale assunto che in questo volume si è deciso di accostare organizzazioni produttive diverse fra loro: imprese, aziende del settore sanitario, aziende no profit, enti pubblici territoriali. A tutti i destinatari del libro - ricercatori e docenti delle

discipline di strategia, economia aziendale e management, nonché practitioner come amministratori, pubblici e privati, imprenditori, manager, consulenti - che vogliono cogliere i segreti del buon management e della buona governance, le undici storie che vi sono presentate sembrano suggerire che alla base di tutto ci sono fedeltà alla missione e impegno continuo a far crescere la produttività, sia sul versante della creazione di valore per il cliente, sia su quello del contenimento dei costi.

364.178

364.183

Della donna considerata nell'arte

Change Everything

L'associazionismo familiare in Umbria. Cura, dono ed economia del bene comune

F.W. Raiffeisen. L'economia del bene comune

Essentials of Economics